

Il Ponte rosso

INFORMAZIONI DI ARTE E CULTURA

numero 88 - gennaio 2023



BLUOCEANO

di Marina Silvestri



Marina Torossi Tevini

Bluocéano

Appunti di viaggio

Campanotto, 2022

pp. 128, euro 16,00

Questo libro ha un pregio: il racconto diretto, le citazioni di letteratura di viaggio, e le riflessioni sull'esperienza del viaggio, si fondono. «Fare un giro del mondo e farlo con un mezzo lento come una nave credo sia istruttivo. Abbandonata la velocità fuorviante dei nostri giorni, in poche ore ci sbalestra in luoghi tra loro completamente diversi, in questo tipo di viaggio abbiamo la possibilità di apprezzare la distanza tra le diverse zone, la proporzione terra-acque, possiamo toccare con mano la vastità del globo. Molti problemi che sembrano giganteschi nella nostra piccola Europa si diluiscono nell'immensità della superficie dei mari e delle terre disabitate, il regno degli animali e delle piante. Si ristabiliscono un po' le proporzioni». Lo scrive Marina Torossi Tevini in *Bluocéano. Appunti di viaggio*, (Campanotto Editore 2022), quasi un invito ad abbandonarsi, anche nella lettura del libro, a un ritmo più meditativo, meno condizionato dalla fretta che consuma i giorni privandoci di assorbire la lezione che il tempo impartisce.

Cinque racconti per "ristabilire le proporzioni" e per spiegare come la crociera intorno al mondo, possa essere vissuta in forma non turistica (quel senso degradato dal turismo di massa, in cui al turista superficiale è contrapposto il viaggiatore di un tempo alla ricerca di sperimentare la vita reale di un luogo) ma come occasione intelligente di avvicinarsi ad altre culture e civiltà per comprenderne non solo la storia, i costumi, le tradizioni, la mentalità, ma anche quell'assetto istituzionale e politico che rimane quasi sempre ai margini dell'informazione che circola sui media, tranne quando un fatto si presenta con ripercussioni globali. E difficilmente si riesce a inquadrare nella giusta rilevanza. Perché come osserva Federico Rampini citato nel testo: «Viaggiamo sempre di più, ma capiamo sempre di meno. Mentre lo attraversiamo a gran velocità il mondo attorno a noi ci disorienta».

Come nei classici della letteratura di viaggio, anche in Marina Torossi Tevini sono presenti le due polarità: il mondo da cui si è partiti e la meta raggiunta. La comparazione. «Cammino e penso. Ma perché l'Occidente che da decenni predica la sua fine si vende al mondo come il migliore dei mondi possibili? Perché mentre abbiamo smesso di credere in noi stessi al contempo pensiamo che i nostri spregevoli beni possano essere importanti per gli altri? Certo, altre genti verranno nelle nostre terre, ma non per dare seguito alla nostra civiltà bensì per portare la loro. Nessuno potrà arrestare la nostra caduta iniziata da quando abbiamo dimenticato che il rispetto e l'educazione vengono prima di tutto, da quando abbiamo messo i beni materiali al centro dei nostri interessi, da quando abbiamo pensato che tanti egoismi possano produrre una vita piacevole per tutti». Con sé, nella sua cabina rifugio, oltre al già citato Rampini, i libri di Saramago, Bruce Chatwin, Daniele Del Giudice, Ida Magli, Giorgio Manganelli, per citarne alcuni.

Le crociere hanno toccato i cinque continenti e città e luoghi, dalla Terra del Fuoco e l'Isola di Pasqua e Bali, a Hollywood, Sydney e Mumbai, il cui elenco sarebbe lunghissimo; molte sono state le deviazioni dai percorsi previsti per capire la quotidianità degli abitanti. E poi gli oceani e la bellezza di paesaggi, albe, tramonti e colori tanto diversi, e cieli stellati di altre latitudini. Ma, se l'esperienza spirituale è appagante, il bilancio intellettuale è critico. «L'inquinante miraggio che il capitalismo ha sparso in tutto il mondo dà a tutte le latitudini i suoi frutti. Ne beneficiano ovviamente le multinazionali, ma per gli uomini è produttore di grande infelicità e, come spesso ho potuto osservare spegne il sorriso in popolazioni che per loro natura sarebbero inclini all'allegria e alla danza». Come collante le considerazioni scambiate a cena, con altri viaggiatori per i quali la crociera, come per lei e il marito, è diventata una scelta culturale.